VERSO IL MEETING DI RIMINI

Cl ora fa i conti col governo dell'Unione: più forte il dialogo con l'Ulivo. E alla Cdl chiede cosa vuol fare dall'opposizione

IL MEETING DELL'AMICIZIA

Dal rapporto tra ragione e infinito al riformismo, tra Rutelli e Berlusconi. Non ci sarà Julian Carron

Cl a Rimini cerca l'Ulivo nell'Unione

Alle elezioni la Cdo invitò a votare Cdl: i «valori non negoziabili» segnavano un solco incolmabile con l'Unione. Dopo la sconfitta di Berlusconi i ciellini fanno i conti col governo che c'è. Gli interlocutori: Margherita e Ds. Le "icone"? Rutelli e Bersani. Al Cavaliere chiedono: che intende fare l'opposizione?

FRANCESCO LO SARDO

Alla fine, se è di politica che si deve parlare, la domanda più impegnativa toccherà a Berlusconi. L'hanno invitato venerdì 25 agosto, il Cavaliere, *guest star* accanto al giovane-sessantenne Formigoni, eterno aspirante al trono di Forza Italia, per chiedergli più o meno questo: «Sei il leader dell'opposizione, hai preso il 24 per cento di voti, le elezioni ci sono state quattro mesi fa, si può sapere cosa ti proponi di fare»?

Bell'interrogativo, per l'enigmatico Berlusconi postelettorale, che ieri è partito per le vacanze dando appuntamento a tutti «al Meeting per l'amicizia di Rimini». A meno di non voler riesumare il tormentone del ricalcolo delle schede, il Cavaliere ha tre settimane di tempo per abbozzare una qualche risposta e proposta politica a quelli che l'hanno votato: inclusi i suoi ospiti riminesi, i ciellini della Compagnia delle opere, che per il centrodestra hanno fatto pubblica dichiarazione di voto e campagna elettorale.

E adesso che c'è Prodi al governo, con la sua maggioranza dell'Unione? Quelli della CdO lo sapevano bene che sarebbe finita così. «È chiaro che stiamo salendo sul carro del perdente, ma non si può fare diversamente», disse il presidente della Compagnia, Raffaello Vignali, ai ciellini di Roma riuniti nella loro assemblea pre-elettorale all'università di Roma. Troppo profondo era il solco con il centrosinistra, valutò il vertice della CdO, sui temi dei cosiddetti "valori non negoziabili": dalla bioetica alla famiglia. Non tutti dentro Cl la pensavano come Vignali, e una parte del mondo ciellino fece una scelta diversa, rivendicandola apertamente. Ma la decisione del "braccio economico" di Cl fu netta: noi votiamo per il centrodestra.

Le elezioni, ora, sono alle spalle. E all'interno dell'Unione – con i riformisti dell'Ulivo – la Compagnia delle opere intende irrobustire il dialogo, che esiste ormai da anni, con quelli che considera «gli amici di sempre», dal diessino Bersani agli uomini della Margherita: i Letta, i Realacci. In questo contesto riecco Francesco Rutelli, che torna a Rimini da vicepremier, anche lui vecchia conoscenza del Meeting che l'invitò la prima volta nel '92, a parlare di ambiente. L'estate scorsa, a Rimini, Rutelli duellò con Formigoni sul tema del riformismo. Mercoledì 23 agosto se la vedrà col forzista Pisanu: stavolta la sfida è sulle liberalizzazioni, uno dei quattro temi di fondo che attraversano questa XXVII edizione dell'appuntamento riminese. Gli altri tre temi? I valori non negoziabili, il rapporto con l'Islam, la competitività.

Realacci, Letta, Treu, Bobba e parte dei Ds: da Rimini più forte rapporto con i riformisti

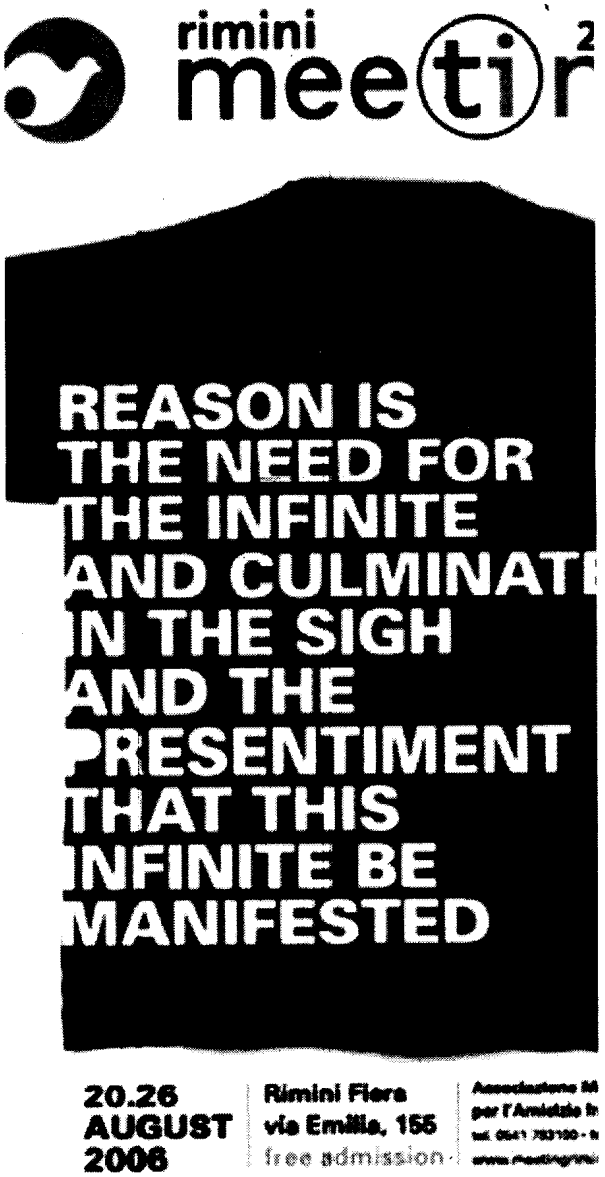
Decine e decine di dibattiti, un labirinto fitto di spunti e provocazioni culturali, tutti giorni per una settimana a partire da domenica 20 e centinaia di ospiti in arrivo da tutto il mondo: da Rania di Giordania a Edmund Pellegrino, consigliere per la bioetica di George Bush. Intellettuali, artisti, scienziati, uomini d'impresa, sindacalisti, politici: un programma monumentale, secondo le tradizioni di *grandeur* del Meeting ciellino.

Ad aprire i lavori, a fianco di Giorgio Vittadini, presidente della Fondazione per la sussidiarietà, ci sarà quest'anno Franco Marini, presidente del senato.

Passò il tempo di Pera, che torna però a Rimini con Buttiglione a parlare di laicità e laicismo. A Marini i ciellini guardavano con simpatia già ai tempi della Dc e della militanza sindacale in Cisl: figurarsi adesso che la seconda carica dello stato, nel discorso d'insediamento a palazzo Madama, ha sottolineato «l'impegno a far crescere la sussidiarietà».

Il vero cuore dell'evento sarà, lunedì, l'incontro col leader ciellino Giancarlo Cesana sul titolo del Meeting: «La ragione è esigenza d'infinito e culmina nel sospiro e nel presentimento che questo infinito si manifesti», una citazione di Don Giussani. Insegnava, il fondatore di Cl, che la ragione non è la misura di tutte le cose e che anche la ragione, da sola, può arrivare al mistero. Una mano tesa, con forza e semplicità, ai non credenti. A Rimini quest'anno non ci sarà Julian Carron, il successore del Gius. A calare il sipario sarà ancora Cesana, in coppia col ds Bersani: presenteranno insieme il libro *Dall'utopia alla presenza*, una raccolta dei discorsi di Giussani alle *equipes*, i capi universitari ciellini, tra il '75 e il '78. Gli anni dell'ideologia, quando Gius esortava alla «presenza».

Inaugurazione con Marini, amico della sussidiarietà. Bersani chiude sugli anni '70



La XXVII edizione del Meeting dal 20 al 26 agosto